mag
21

Laureati tedeschi tutti al lavoro, la cultura paga

di Giuliana Ferraino

La Germania dichiara la piena occupazione dei suoi laureati. Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Agenzia tedesca del lavoro, **tra il 2001 e il 2011 il numero dei laureati occupati è cresciuto di due milioni e mezzo, quasi il 50% in più, salendo a 7,7 milioni totali. E il tasso di disoccupazione tra chi possiede una laurea è crollato al 2,4%,** una percentuale che per la Frankfurter Allgemeine Zeitung corrisponde, secondo le definizioni comuni, alla piena occupazione.

Non solo: in caso di perdita del lavoro, più della metà dei disoccupati laureati trova un altro impiego in meno di tre mesi, e soltanto il 12% aspetta più di un anno. **Il record, che piazza la Germania al secondo posto in Europa, superata solo dalla Norvegia, e ben lontana dalla media europe**a, in realtà sta già creando qualche problema al sistema produttivo tedesco.

A corto di ingegneri, medici e tecnici specializzati, le aziende hanno cominciato a «importare» lavoratori laureati dall'estero. Italia compresa, come indicano gli ultimi dati. **Il numero di italiani, molti altamente qualificati, l'anno scorso è salito del 30%,** e la prima destinazione è proprio la Germania.

Certo, in Italia la disoccupazione è salita all'11,6%, quella giovanile è esplosa al 38,4%, **mentre la recessione perdura da 7 trimestri consecutivi. Ma a preoccupare non è soltanto la difficoltà del presente,** quanto la mancanza di futuro per le nuove generazioni.

Il nostro Paese è all'ultimo posto in Europa per quota di laureati sulla popolazione 30-34 anni (21%), molto distante dall'obiettivo europeo del 40% entro il 2020. **Il presidente del Consiglio Enrico Letta all'inizio del suo mandato ha promesso in televisione che se verrà tagliata la spesa in istruzione**, ricerca e cultura si dimetterà da primo ministro.

L'auspicio è che si investa di più, perché la lezione tedesca, **forse ancora più di quella che tutti i giorni riceviamo attraverso lo spread, dimostra che per rilanciare la crescita è necessario puntare** soprattutto su cultura e formazione, la polizza migliore contro la disoccupazione.

twitter@16febbraio

Tags: **agenzia tedesca**, **giovani**, **laureati tedeschi**, **lavoro**, **numeri**, **piena occupazione**

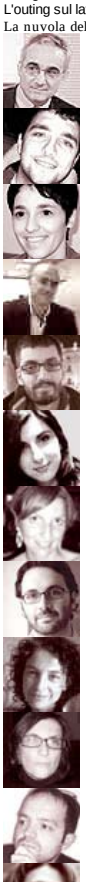
65

La nuvola del lavoro / cerca

La nuvola del lavoro
La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. E' uno spazio pubblico dove potersi raccontare. E' un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.

Segui "La nuvola del lavoro" anche su:
Facebook Twitter
LinkedIn oppure scrivi

La nuvola del lavoro / più letti
Tamara, Calzedonia e gli 11mila euro di debito
"In Cina per portare lavoro in Italia", ma i (nostri) giovani si sacrificano poco
"Io al terzo anno di dottorato rinuncio agli studi"
Una giovane coppia e la storia di un affitto gratuito
L'outing sul lavoro, Ikea e la diversità sessuale
La nuvola del lavoro / crew



Tweet 47 Consiglia 260

I VOSTRI COMMENTI

2
Les Echos international. Rome s'inquiète de la fuite des cerveaux"

21.05 | 15:35 New Deal

"coN un INCREMENTO del 40% dei trasferimenti in un anno, l'Italia è il paese del Sud Europa, che esporta la maggior quota della forza lavoro verso la Germania.
Con 42.000 trasferimenti (su un totale di circa 1 milione di immigrati nel 2012, secondo l'istituto Destatis), con un incremento del 40% (12.000), gli italiani che si sono insediati in Germania sopravanzano ormai spagnoli (30.000), greci (34.000) e portoghesi, in termini assoluti.
[...]In un recente rapporto sull'occupazione presentato all'inizio di questa settimana, la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha lanciato l'allarme su questo "brain drain a senso unico", che colpisce ormai quasi 300.000 laureati italiani all'anno. Tra le professioni più esposte: architetti e ingegneri, il cui reddito medio annuo è sceso del 26% in cinque anni, a 26.700 €."
Aumento esponenziale (300%) soprattutto per profili tecnici.
Ottima scelta ... Mostra tutto

La Germania

21.05 | 15:15 IamUbik84

Ha saputo ripensare sè stessa come nazione moderna in tutti i campi: un' economia basata sulla produttività del lavoro e sugli investimenti in ricerca e sviluppo, una società multietnica e multiculturale perfettamente integrata. Purtroppo l' Italia va nella direzione opposta, e sprofonda ogni giorno di più nella paura di tutto ciò che denota modernità e apertura incolpando i migliori(tedeschi e scandinavi) per i propri, ben meritati, guai.

Per poter commentare i post devi essere registrato al sito di Corriere.it.
Se sei già un nostro utenti esegui il login altrimenti registrati

Post più recenti

Post precedenti

La nuvola del lavoro / più commentati
"Staffetta tra generazioni", la carta di Giovannini
E la Germania si avvia al traguardo della piena occupazione
"Tutti in Inghilterra", la fuga dei medici specializzandi
Generation jobless, il ritratto (impietoso) dell'Economist
La Londra senza protezione, senza lavoro il rischio è la povertà

La nuvola del lavoro / le categorie
Nessuna categoria

La nuvola del lavoro / contattaci
Gian Paolo Prandstraller
Anna Soru
Francesca Basso
Maria Egizia Fiaschetti
Anna Zinola
Antonio Sgobba
Leonard Berberi
Emanuela Meucci
Barbara Millucci
Debora Malaponti
Silvia Ilari
Filomena Pucci
Maurizio Di Lucchio
Ilaria Morani
Irene Bonino
Sara Bicchierini
Ivana Pais
Concetta Desando
Alessio Ribaudo
Enrico Marro
Chiara Albanese

La nuvola del lavoro / archivio
maggio: 2013
<
>

lu	ma	me	gi	ve	sa	do
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Servizi | Scrivi | Nuovo Titolare della Privacy
Copyright 2013 © RCS MediaGroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 762.019.050
Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326
Hamburg Declaration